

CAMUGNANO
CASTEL D'AIANO
CASTEL DI CASIO
CASTIGLIONE DEI PEPOLI
GAGGIO MONTANO
GRIZZANA MORANDI
LIZZANO IN BELVEDERE
MARZABOTTO
MONZUNO
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
VERGATO

ORIGINALE

DELIBERAZIONE NR. 35 DEL 26/11/2018

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE

OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE RITA MARCHIONI GRUPPO CONSILIARE CASTIGLIONE 2000 AVENTE AD OGGETTO "SERVIZI DELEGATI ALL'UNIONE DELL'APPENNINO BOLOGNESE"

L'anno duemiladiciotto, addì ventisei del mese di novembre Solita sala delle Adunanze.
Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dallo Statuto dell'Ente, sono stati oggi convocati a seduta i componenti del Consiglio.

All'appello risultano presenti i consiglieri:

	Nominativo	Pres.	Quote		Nominativo	Pres.	Quote
1	ARGENTIERI SALVATORE	S	2	12	SANTONI ALESSANDRO	AG	
2	BOSELLI SARA	S	1	13	STEFANINI MASSIMO	AG	
3	BRASA MASSIMO	AG		14	TANARI MARIA ELISABETTA	AG	
4	BRUNETTI MAURO	AG		15	VITALI GIORGIO	AG	
5	FABBRI MAURIZIO	S	2	16	CAVALLINA DARIO	AG	
6	FRANCHI ROMANO	S	2	17	DI BELLA KATYA	S	1
7	GNUDI MASSIMO	S	2	18	DI NATALE ELISABETTA	S	1
8	LEONI GRAZIELLA	S	2	19	TORRI ELENA	S	2
9	MARCHIONI RITA	S	1	20	POZZI MASCIA	AG	
10	MASTACCHI MARCO	S	2	21	MAESTRINI BRUNO	AG	
11	MONACO CARLO	S	1	22	MASINARA MARCO	S	2

A: assenti AG: assenti giustificati

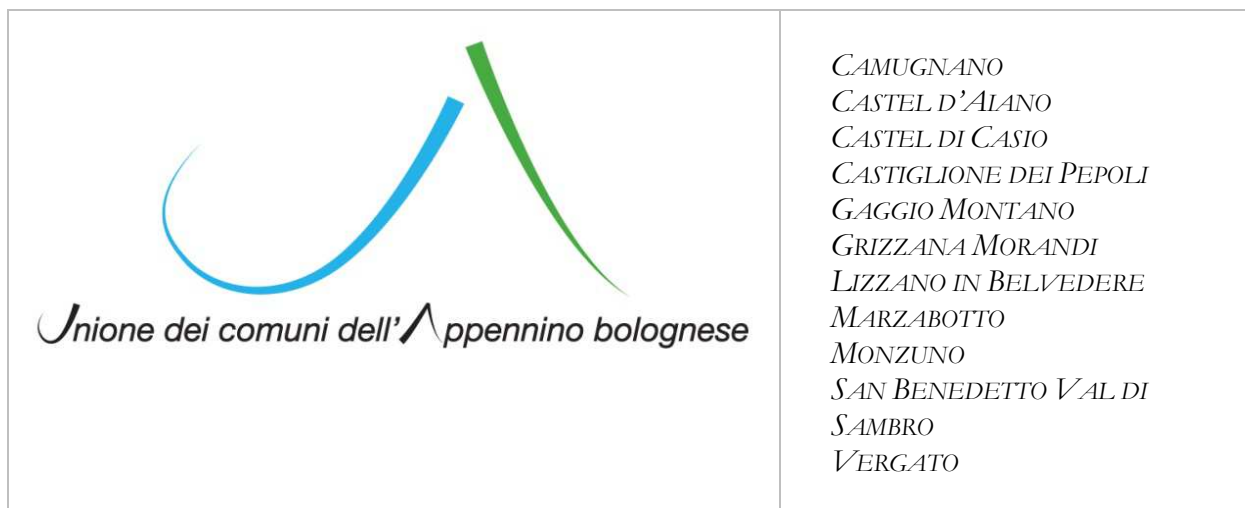
Totale Presenti: 13

Totali Assenti: 9

Constatata la legalità dell'adunanza nella sua qualità di Presidente, il **Salvatore Argentieri** dichiara aperta la seduta.

Assume le funzioni di Segretario il **Dott. Pieter J. Messino'**, in qualità di Segretario Direttore, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Fungono da scrutatori i consiglieri Gnudi Massimo, Leoni Graziella, .



Punto iscritto all'odg nr. 6 della seduta consiliare di lunedì 26 novembre 2018

Interpellanza art. 11 Regolamento Organizzazione e Funzionamento del Consiglio

"Servizi delegati all'Unione dell'Appennino Bolognese".

Presentata dal Consigliere Rita Marchioni Gruppo Consiliare Castiglione 2000

Si allega il testo dell'interpellanza acquisita al protocollo dell'Ente nr. 18670 del 19/11/2018.

Verbale

Il consigliere **Rita Marchioni** legge i punti salienti dell'interpellanza.

Il Presidente **Romano Franchi** da lettura della seguente risposta (che viene allegata al presente verbale).
In corsivo le parti interrogate nel testo dell'interpellanza, in grassetto le risposte).

- *Servizi delegati senza progetti effettivi e di fronte a contenitori vuoti;*
 - ***Tutti le convenzioni di delega di funzioni sono state precedute da progetti organizzativo-funzionali elaborati da gruppi tecnici e approvati dalle giunte di tutti i Comuni, recanti i dettagli operativi per lo svolgimento delle predette funzioni: le modalità di esercizi delle stesse; la struttura organizzativa ed il personale impiegato nel servizio associato; il bilancio preventivo del servizio e le quote a carico dei singoli Comuni; la sede del servizio e le relative dotazioni. Appare pertanto non rispondente al verso che l'attività sia svolta senza progetti effettivi e di fronte a contenitori vuoti;***
- *servizi delegati con procedure dall'alto e non conseguenza di bisogni e richieste dei Comuni stessi;*
 - ***Le funzioni da delegare sono state concordate con i Sindaci nell'ambito della Giunta dell'Unione. Al di là dei vincoli previsti dalla L.R. in materia di funzioni da svolgere in maniera obbligatoriamente associata (informatica e almeno tre funzioni fondamentali da individuare fra un bouquet di sette), le valutazioni in ordine a quali funzioni e servizi delegare è sempre avvenuta con la partecipazione dei singoli Enti e nel rispetto della relativa autonomia;***
- *assenza di strumenti di monitoraggio e verifica di tali servizi delegati;*
 - ***l'andamento dei servizi è monitorato e verificato con gli strumenti previsti dall'ordinamento finanziario-contabile degli enti locali, analogamente a quanto accade nei Comuni. Si richiamano a tal fine i documenti approvati in sede di consuntivo. Ogni progetto organizzativo prevede inoltre il coordinamento politico degli assessori delegati dei Comuni a cui possono essere attribuiti i compiti di verifica dell'andamento del Servizio e di proposta su eventuali modifiche o variazioni anche in relazione agli***

indirizzi e agli obiettivi generali del Servizio, all'aggiornamento delle attribuzioni dello stesso, alla rimodulazione delle quote stabilite per gli Enti convenzionati, alla risoluzione di eventuali problematiche specifiche dei singoli Enti aderenti.

- *se è stato approntato un piano di monitoraggio e verifica dei costi dei servizi prima e dopo le deleghe;*
 - *i criteri di riparto della spesa per ciascun servizio sono predeterminati essenzialmente in relazione alla spesa storica sostenuta da ciascun Comune. In questo modo il dato della spesa complessiva non supera quella sostenuta complessivamente da tutti i Comuni. Tale criterio permette di tenere in considerazione anche le diverse identità degli enti (che per storia, cultura, tradizione e vocazione possono avere investito nel corso degli anni in maniera profondamente differente sui vari servizi), armonizzando i livelli di qualità dei servizi, ma evitando di dover sostenere spese non sostenibili in settori non ritenuti strategici o prioritari. Al criterio della spesa storica sono poi apportati dei correttivi (criteri di ponderazione) attraverso l'introduzione di criteri di effettività nell'utilizzo dei servizi da parte dei cittadini di ciascun Comune. Tali criteri sono costruiti per garantire la tenuta complessiva del sistema ed evitare che i singoli comuni, qualora si proceda ad una rendicontazione puntuale, possano andare "fuori scala", dovendo sostenere costi non preventivati. Rispetto all'analisi comparativa ex post non va sottovalutato l'impatto dell'armonizzazione contabile e della competenza finanziaria potenziata, che, ridefinendo completamente i parametri operativi dell'annualità contabile, ha rideterminato il metro di paragone dell'andamento delle entrate e della spesa dei servizi.*
- *quali indicatori sono valutati, ed in che modo, per verificare l'efficienza di tali servizi;*
 - *Gli indicatori sono ovviamente differenziati in funzione delle caratteristiche e della tipologia di ciascun servizio: il nr. di prestazioni erogate (ad es. SAD), il nr. di cittadini presi in carico (SSP), il nr. di cittadini iscritti ai servizi (es. pubblica istruzione, trasporto refezione scolastica); il nr. di pratiche trattate (es. SUAP); il costo complessivo del servizio in funzione del nr. di interventi o degli iscritti (es. minori; asili nido); il nr. di fabbricati posseduti (es. ACER).*
- *se i vari Comuni aderenti all'Unione hanno effettuato verifiche di gestione delle deleghe date all'Unione e quali dati hanno a disposizione a tal proposito;*
 - *non si hanno indicazioni se i Comuni abbiano effettuato in autonomia tali verifiche la richiesta va inoltrata ai singoli Comuni*
- *se ci sono eventuali situazioni problematiche da portare all'attenzione del Consiglio.*
 - *non si rilevano situazioni problematiche. Tuttavia si segnala che i servizi che ad oggi, a seguito dell'esperienza condotta, richiedono un più specifico approfondimento in ordine ai criteri di riparto della spesa ed alle modalità di gestione sono quelli afferenti a: pubblica istruzione (anche alla luce dei contributi rer e statali a consolidamento dell'integrazione 0-6 anni, erogati direttamente dai Comuni; ed al superamento della rendicontazione analitica e puntuale); ACER e politiche abitative;*

Al termine della lettura si apre la discussione.

Il consigliere **Boselli** comunica il proprio appoggio e la propria condivisione dell'interpellanza. Richiama a tal fine anche gli esiti del report effettuato dalla Città Metropolitana sullo stato di salute delle Unioni, da cui emergono dati significativi in ordine alla mancanza di strategie di sviluppo e difficoltà di relazione con le istituzioni superiori. Il Presidente **Franchi** evidenzia che il report analizza lo stato delle 7 Unioni insistenti sul territorio metropolitana con la finalità di individuare le criticità più rilevanti rispetto al modello istituzionale avviato. Segnala che il target del lavoro è parzialmente diverso dal contenuto dell'interpellanza e sposta il focus sulle situazioni di conflittualità esistenti all'interno delle Unioni. Rispetto all'Unione dell'Appennino Bolognese non si registrano ad oggi conflittualità o richieste di fuoriuscita dai servizi. Il consigliere **Monaco** riconosce la valenza costruttiva dell'interpellanza rispetto alle scelte strategiche da compiere, accentuata dall'incertezza dell'attuale contesto istituzionale. Suggerisce di evitare una politicizzazione del tema e valorizzare la richiesta stimolando una valutazione di tipo tecnico eventualmente anche da parte di soggetti in posizione di terzietà. Il Presidente del Consiglio **Argentieri** rispetto all'analisi del prima e dopo porta alcuni esempi riferiti alla propria esperienza

(presenza dell'assistente sociale sul territorio) ed osserva come i singoli amministratori locali abbiano il controllo della situazione e siano informati delle criticità, delle disfunzioni e degli andamenti della spesa. L'opzione della spesa storica contribuisce sicuramente a mantenere fermo il parametro dei costi, occorre tuttavia analizzare anche le variabili riferite alla qualità dei servizi ed agli aspetti quantitativi degli stessi. Il Sindaco **Torri** evidenzia come il controllo di gestione abbia un'indiscutibile valenza di analisi, richiede tuttavia uno specifico impegno finanziario e può fornire un adeguato supporto analitico qualora svolto da una società terza. L'esperienza del Comune di Lizzano in Belvedere testimonia di come la condivisione dell'esperienza sin qui svolta sia imprescindibile per i piccoli Comuni e per le esigenze che li stessi manifestano.

Il consigliere **Marchioni**, dopo aver contestato alcuni punti della risposta fornita, precisa che non mette in discussione l'effettività di svolgimento dei servizi conferiti. Tuttavia segnala come talvolta la percezione delle attività svolte dall'Unione non sia così chiara, specie tra i cittadini. Ritiene assolutamente opportuno che i dati a disposizione siano valorizzati in forma leggibile per elaborare processi di rendicontazione che consentano di esaminare l'esperienza svolta e definire gli obiettivi futuri. In questo senso caldeggia che l'Unione si faccia parte attiva per richiedere finanziamenti mirati a implementare processi di controllo di gestione sui servizi svolti. Il Presidente **Franchi** anticipa che a seguito delle valutazioni svolte in funzione dell'attuale stato dei conferimenti dei servizi da parte di tutti i Comuni, fosse già emersa la necessità di investire alcune risorse per implementare un modello di controllo di gestione, che consenta in forma imparziale di mettere a sistema i dati attualmente a disposizione.



Interpellanza presentata dal Gruppo Consiliare Castiglione2000

c.a. Presidente Unione
dell'Appennino Bolognese
e Presidente Consiglio dell'Unione
dell'Appennino Bolognese

Castiglione dei Pepoli, 16/11/2018

Oggetto: Servizi delegati all'Unione dell'Appennino Bolognese

In data 18 giugno 2013, il Consiglio Comunale di Castiglione dei Pepoli discuteva dell'entrata nell'Unione dell'Appennino Bolognese: discuteva di funzioni da conferire, di comando del personale, di progetti calati dall'alto. In tale seduta, per le forti perplessità delle opposizioni e le assenze nei banchi della maggioranza, non furono approvati lo Statuto e l'Atto Costitutivo dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, approvazione che avvenne poi in una successiva seduta.

Più o meno in quei mesi, tutti i Comuni dell'ex Comunità Montana effettuavano tali discussioni e nell'agosto 2013 fu pubblicato lo Statuto dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese.

Nel corso degli anni, molti sono stati i servizi delegati all'Unione.

Tale percorso non ci ha visti contrari a priori, ma abbiamo, fin dall'inizio, evidenziato elementi di poca chiarezza:

- servizi delegati senza progetti effettivi e di fronte a contenitori "vuoti";
- servizi delegati con procedure "dall'alto" e non conseguenza di bisogni e richieste dei Comuni stessi;
- assenza di strumenti di monitoraggio e verifica di tali servizi delegati (elemento fondamentale, visto che scopo, più volte ribadito, dell'Unione era proprio quello di rendere i servizi più efficienti e meno costosi).

Proprio per questi motivi, in data 28/09/2015, il nostro Gruppo Consiliare fece richiesta all'amministrazione del proprio Comune, Castiglione dei Pepoli, di avere un quadro delle spese dei servizi associati prima e dopo tali deleghe, al fine di poter conoscere l'entità dei risparmi economici conseguiti. Nella risposta avuta, gli stessi amministratori spiegarono che "*i dati forniti non erano estremamente precisi*" per alcune ragioni quali l'assenza di controllo di gestione che non veniva effettuato per tutti i servizi, ma solo per alcuni specificamente individuati e il fatto che non tutti i servizi erano stati delegati "in blocco".

Aggiungiamo noi, i dati forniti non furono ponderati con vari elementi che avrebbero dato un quadro più chiaro e veritiero della situazione.

Anche in sede di Consiglio di Unione, dopo alcuni anni dall'entrata a regime dei servizi in delega, abbiamo più volte invitato ad effettuare azioni opportune per predisporre un quadro dei conti e dell'efficienza dei servizi da rendere pubblico ai consiglieri e, soprattutto, ai cittadini.

Noi crediamo, infatti, che se un'Unione funziona bene ne traggono giovamento tutti i Comuni aderenti e, di conseguenza, tutti i cittadini.

Riteniamo però elementi di serietà imprescindibili il controllo ed il monitoraggio di un'azione rientrante nel piano legislativo di riordino territoriale come la delega di importanti e numerosi servizi.

Per questo motivo chiediamo di conoscere:

- se è stato finalmente approntato un piano di monitoraggio e verifica dei costi dei servizi prima e dopo le deleghe all'Unione;
- quali indicatori si sono valutati, ed in che modo, per verificare l'efficienza di tali servizi;
- se i vari Comuni aderenti all'Unione hanno effettuato verifiche di gestione delle deleghe date all'Unione e quali dati hanno a disposizione a tale proposito;
- se ci sono eventuali situazioni problematiche da portare all'attenzione del Consiglio.

Chiediamo anche, come da Regolamento, di inserire tale interpellanza all'OdG della prossima seduta di Consiglio.

In attesa di una Vostra cortese risposta, inviamo i nostri più cordiali saluti

Rita Marchioni
Gruppo Consiliare Castiglione2000

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO
DELL'UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE N° 35/2018**

**OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE RITA MARCHIONI GRUPPO
CONSILIARE CASTIGLIONE 2000 AVENTE AD OGGETTO "SERVIZI DELEGATI
ALL'UNIONE DELL'APPENNINO BOLOGNESE"**

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

Salvatore Argentieri

Il Segretario Direttore

Dott. Pieter J. Messino'

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.